

Prima di continuare l'azione legale, che comportava una così notevole spesa, venivano riallacciati i contatti con i rappresentanti della Cooperativa "Rinascita", i quali si dichiaravano intenzionati a negoziare il debito della detta Cooperativa verso lo Istituto.

Il Presidente della Cooperativa "Rinascita", Sen. Tessitori, dava incarico di svolgere trattative, per conto della Cooperativa stessa, all'avv. Antonio Marra, il quale prendeva contatti con l'Istituto, con i Soci della Cooperativa e con l'Impresa Querci, costruttrice del fabbricato, per risolvere i vari problemi esistenti.

Mentre era in corso l'opera tendente alla sistemazione delle varie questioni, interveniva un'ordinanza del Comune di Roma per lo sgombero parziale del fabbricato che presentava gravi lesioni e per l'immediata esecuzione dei lavori di consolidamento.

Al 31 maggio 1958 la situazione debitoria riguardante il complessivo finanziamento di £ 378 milioni, fu